

# DENTISTA PRIMARIO

## DOCT. CAV. GIUSEPPE GALLI

NAPOLI - Largo Carità 6 - NAPOLI

Molto volentieri attesto che la dentiera artificiale senza palato nè molle, di invenzione del cav. dott. Galli Giuseppe è molto ingegnosa, elegante, e di gran lunga più leggera e di più facile applicazione di quante altre ne avessi viste precedentemente. — Ciò mi risulta dalla soddisfazione di un mio parente che ne ha fatto uso.

Napoli, 14 agosto 1899.

Visitando persone munite della dentiera in alluminio del dott. Galli Giuseppe ho potuto assicurarmi come funzionò benissimo per la masticazione perfetta, la pronunzia e la facilità di movimenti, e che non ha nè palato, nè molle, nè ganci. Tanto per la verità.

Prof. R. VIZIOLI — Prof. di Elettroterapia e Neuropatologia alla R. Università di Napoli

questioni di finanza pregiudicate, nè di questione del catasto probatorio.

RINALDI.—On. Ministro, il popolo non si governa soltanto con i gelidi criteri della finanza, ma vive di qualche cosa di più nobile, che tiene di più agli ideali della vita: il popolo vuol essere sicuro che gli uffici pubblici non debbono scendere al livello di una bassa speculazione. (Bravo, benissimo!)

Non vuole turbato il suo senso morale, quando altissimi impieghi, pur sembrando di scendere dalla gerarchia, si innalzano, rispetto agli emolumenti, anche al disopra degli stessi ministri di stato.

Voi, on. ministro, non vi siete peritato di proporre l'abolizione degli aumenti sessennali per gli impiegati, la ritenuta degli atti di carità esercitati sotto la forma di sussidi straordinari e permanenti, la doppia tassa sulle indennità di alloggio; non vi siete commosso alle preghiere degli impiegati straordinari e diurnisti; e perchè vi fermate dinanzi alla burbanza degli alti papaveri? (Bene, oh, oh!) Non è della dignità vostra cotesta ritirata, non è della dignità della Camera il seguirvi. (Benissimo.)

Or. PUGLIESE.—On. Colleghi; questa è un'ora di dovere. Parlo per la dignità della Camera e delle nostre decisioni al cospetto del paese (Ooh!).

Dopo che la Commissione nominata dagli Uffici aveva compiuto un diligente ed ordinato lavoro, il quale costituiva un progetto ed aveva meritato l'adesione di tutti i commissari e quella del ministro delle finanze; dopo che era stata scritta una dotta relazione, e, disegno e relazione erano stati distribuiti e studiati dai deputati; dopo che noi avevamo presentati degli emendamenti, è altamente deplorabile che all'improvviso e di sorpresa si sia mutato parere....

Innanzi ad un fenomeno così strano, così improvviso, innanzi al mutamento di un ministro, innanzi al mutamento di punto in bianco fatto da una commissione, che fino ad ieri non aveva un solo voto discorde, innanzi al ritiro di un intero disegno di legge, innanzi alle dimissioni del relatore, noi abbiamo il dovere di domandare, onorevoli signori: che cosa è avvenuto? Noi abbiamo il dovere di togliere certi veloni che coprono la situazione....

Voci Avevamo sbagliato!...

Or. PUGLIESE.—E ve ne siete accorti adesso, che avevate sbagliato? Questa notte ve ne siete accorti? Avete studiato due mesi il disegno del ministro, ne avete compilato uno migliore, e poscia, proprio ieri lo Spirito Santo vi ha illuminati e vi ha convinti a mutar via? (Interruzioni).... Saranno miracoli di questi tempi, ma sono miracoli che sarebbe molto meglio tener celati e che il popolo non li conoscesse, perchè altrimenti non so qual concetto sarebbe per formarsi della Camera presente....

E qui l'on. Pugliese attacca a fondo ministro e commissione. E poi continua:

PUGLIESE.—Quali sono, quindi, le vere ragioni di questo cambiamento? Le conosciamo tutti, ma non tutti abbiamo il coraggio di denunciarlo alla Camera. Ognuno di noi da due mesi è perseguitato da stampe firmate ed anonime. Le stampe firmate portano le firme dei conservatori, che esercitano l'ufficio: le stampe anonime escono dalla stessa facina. Or bene, i conservatori di ipoteche sono dei grandi manipolatori di affari, sono dei grandi elettori per il Governo e per i deputati. (Rumori)....

La discussione continuò tra gli on. Colombo e Chinaglia, che si difesero dall'accusa di troppo precipitoso voltafaccia, e tra gli on. Grimaldi ed altri che proposero la sospensiva su tutta la questione. In mezzo all'agitazione di tutti gli animi la sospensiva fu votata.

### Il dubbio angoscioso

Restava terribile il dubbio: come mai era potuto accadere un fatto simile? cosa mai poteva nascondere un cambiamento di scena così spettacoloso? perchè le risposte dei ministri erano state fiacche e confuse, e perchè mai la Camera si era affrettata a troncare l'incresciosa e punto bella questione?

Nell'animo di tutti passò un brutto pensiero, non certo per Colombo e Chinaglia, che erano noti come onesti uomini, ma chi sa per quali altri!

Il tempo scorse, molt'acqua passò sotto il ponte, e la cosa fu dimenticata. Oggi, però, essa deve risorgere in tutta la sua forza. Noi vogliamo veder chiaro, specie dopo il documento che oggi pubblichiamo.

### Otto anni dopo

Oggi, otto anni dopo la memorabile seduta, noi troviamo una chiave del problema, un documento, cioè, che potrebbe spandere la più fosca luce sul dietroscena del 18 Febbraio 1892.

Il documento è il seguente:

### Conservatoria delle Ipoteche della provincia di Napoli.

Napoli 17 Febbraio 1892

Gent. Signor Conservatore, Per incarico del mio superiore, la prego dirmi se crede concorrere nelle spese che si faranno a Roma per combattere il famoso progetto.

Mi creda di lei devotissimo

Filippo Tricomi

Evidentemente le spese dovevano essere già fatte, e solo, a colpo sicuro, un giorno prima della discussione, la conservatoria di Napoli domandava la quota di rivalsa degli altri conservatori.

Oggi, conosciuto un simile documento, noi vogliamo sapere se vi furono rappresentanti della nazione che si lasciarono corrompere col denaro dei Conservatori delle Ipoteche. Il dubbio è atroce, e speriamo con tutto l'animo che gli indiziati possano sdegnosamente e luminosamente respingere lungi da sé il sospetto terribile che su di essi quel documento, lancia.

Aspettiamo.

Al compagno rag. Fortunato Grimaldi le nostre condoglianze, per la morte della zia Angela Grimaldi-Nocerino.

### Il nostro Veglione

Lo terremoto, come annunziammo, domani sera. L'ampio salone del vico Nilo sarà egregiamente addobbato. Si è disposto un'accurato servizio pel guardaroba, pel buffet. Per la lotteria sono già arrivati numerosi e belli premi. L'orchestrina solita composta di valorosi professori alternerà l'inno dei lavoratori, con i pezzi ed i ballabili, quest'ultimi per far muovere un po' i piedi, una funzione necessaria con questa temperatura, eccezionale, rigidissima.

Un maestro di sala espressamente cercato e trovato nella schiera dei nostri compagni, dalla bella barba fucata, dalla persona rotonda, dalla bella voce che è un mezzo squillo, assicura che tutto procederà in regola, anche in questo numero dell'importante programma.

Alla porta il compagno fra Melitone aprirà e chiuderà il battente con molta attenzione. Chi viene a divertirsi fra noi deve essere allegro, ma anche pulito. E così la festa sarà anche della decenza.

La cassa speriamo si dichiarerà lieta anche essa. I compagni di questi giorni, profondamente volentieri le modeste economie fatte e pazientemente accumulate, nell'opera santa di aiutare il partito.

Così quando faremo il resoconto della festa, potremo tutti esclamare: un'altra ciambella è riuscita col buco!

Amen!

### I drammi del freddo

Il Segretariato del Popolo si era interessato, come la sua funzione gli impone, di questo fatto. Adesso lo vediamo riportato dai giornali.

È verissimo!

Un infelice, certo Buonavita, camminando le vie della città, stanco, per fame e per freddo, cadde, e riportò una ferita. Trasportato all'ospedale dei Pellegrini, vi fu medicato. Ma quei medici curano le ferite, non vedono lo stato in cui versa un infelice. Quell'uomo doveva essere rificillato, e fu mandato via. Cioè, si ebbe la bontà di affidarlo al cochiere di una vettura da nolo, perchè lo trasportasse in una locanda al borgo S. Antonio Abate. Arrivato nei pressi di S. Francesco, il cochiere abbandonò quell'assiderato e quel digiuno a sé stesso.

Il povero, disgraziato vecchio (aveva 70 anni) si aggirò brancolando, un bel po'. Digiuno da 24 ore si trascinava sulle gambe. Si avvicinava ai muri, per reggersi. Poi cadde, e stavolta non per essere portato ad un ospedale per la medicatura, ma per rimanere, schiacciato a questa Società che si chiama civile, esposto sulla via, dove il Pretore si recò, l'indomani per identificarlo.

Oh felici, oh gaudenti, avrete certamente i convenzionali fremiti sotto i begli abiti gravi, ma aspettate, chè c'è altro!

All'infamia sociale, si aggiunge quella dei pagati da noi, le autorità, che dovrebbero compiere almeno esse il loro dovere.

Il vecchio Buonavita, con la fasciatura cadente, è stato incontrato a quell'ora, da un cittadino, il signor Luigi Volpe, negoziante sarto, che ha pregato; scongiurato, l'ispezione di Vicaria, quella del Vaste, le pattuglie di carabinieri e di agenti incontrate in quell'ora per via, e un altro po' avrebbe pregato il Padre Eterno, se si fosse presentato con la lucerna del carabiniere, a provvedere, a fare raccogliere quel corpo cadente! Come se avesse parlato a delle colonne di piperno!

La senza — la chiamano senza — di quei signori, sulle ispezioni, era: non abbiamo militi disponibili; e delle pattuglie, per le vie: non sappiamo che fare!

Ed un uomo è morto!

Oh triste carne umana tu sei tanta! Che importa che uno cada! Ci sono gli altri, che fingono di non accorgersene, e che nella stessa ora, forse, si lanciano nei turbini del valtzer, per dire all'orecchio della bella dama, che piacevolmente ne sorride, che la vita è di contrasti, chi muore e chi danza, chi gira sui tappeti, e chi cade sul selciato!

Ma c'è dell'altro, e balza fuori dalla penna, ricordo e ingrato colore del tempo:

Un povero giovane, dalla faccia cerea, addossa il capo da Cristo depresso dalla croce al muro dell'Istituto di belle Arti, in via Costantinopoli.

Una povera donna, seduta su di un pezzo di marciapiedi di via Foria, ha sulle gambe una bambina, sulla quale riversa la povera lacera veste. Battono i denti, donna e bambina, in quella posa, per ore!

Un uomo, piangente, con un mucchio di piccoli corpi (due, tre piccini) allato, si agghiaccia insieme ad essi sulla fredda via, vicino al Distretto, lungamente.

Sia anche speculazione: quella gente, speculando, soffre! Ma, speculazione o miseria autentica, quello è spettacolo indegno di una città, che ha così gran patrimonio privato riversato nelle opere pie.

Ed anche senza le opere pie, l'animo non resiste innanzi a creature umane, che per muovere a pietà si agghiacciano. E tutto ciò deve finire!

Avremmo fatto meglio a dire dovrebbe, perchè a chi parliamo noi? I preposti a questo pubblico dovere, rispondono come hanno riposto sulla ispezione del Vaste — una ispezione che indichiamo come modello del genere, e che perciò raccomandiamo, non al Questore, ma al pubblico giudizio — e come risposero i carabinieri e i poliziotti in pattuglie, per via.

Oh genti pie, genti pie! Vi invocò Praga per i morti, e noi vi fustighiamo per quelli che stanno morendo per fame e freddo!

### Primato industriale

Nell'industria naturalmente vi ha gran bisogno di carbone, perchè il carbone — che il Nitti giustamente chiama uno de' due (l'altro è il ferro) diamanti neri della produzione — è stato sino adesso l'alimento quasi esclusivo delle macchine.

Si sa che l'Italia non è affatto ricca di giacimenti carboniferi, tanto che solamente il 6.39 per 100 del carbone che essa consuma è indigeno, mentre il rimanente essa acquista quasi tutto dall'Inghilterra. Ma se questa è semplicemente nostra deficienza — deficienza riparabile d'altronde con l'utilizzare i corsi d'acqua — non conferisce certo a nostro onore il sapere che occupiamo l'ultimo posto fra le nazioni d'Europa nel consumo del carbone, cioè nel movimento della industria. Ecco infatti quanto consuma in milioni di tonnellate di carbone ogni nazione d'Europa:

Inghilterra	156
Germania	90
Francia	40
Belgio	17
Austria-Ungheria	16
Russia	11
Italia	5

Gli Stati Uniti poi ne consumano non meno di 180.

È vero che l'Italia utilizza pure una forza idraulica di 300 mila cavalli ma — a parte che anche gli altri paesi su per giù ugualmente utilizzano — anche questo non ridonda certo ad onore delle classi dirigenti e del capitalismo italiano. Perchè l'Italia che potrebbe utilizzare in patria una forza di tre milioni di cavalli da' suoi corsi d'acqua, s'accontenta invece di mandare all'estero ogni anno 150 milioni di lire per acquisto di carboni! Spendendo meno, lo scrive il Colombo, e in patria, si potrebbe aver di più.

Il Gioberti scrisse in un celebre libro che noi godiamo il primato morale e civile fra tutti i popoli. Sarà, ma oggi non abbiamo certo il primato industriale.

### MOVIMENTO OPERAIO

Il Comitato Direttivo della Sezione Socialista Napoletana ha proposto la espulsione dell'operaio meccanico Rubino Gennaro, per essersi recato, di sua confessione, presso il governo per le concessioni dei lavori, col danno del sen. D'Errico. Lo scopo che muove il D'Errico era quello di premere sui pubblici poteri per l'aumento delle spese militari. Onde la condotta del Rubino è in contraddizione coi principi del partito socialista.

### Comizio dei Probi-viri

Ad iniziativa della Borsa del Lavoro, oggi 17, alle ore 12 nel cortile dell'ex caserma delle Guardie Municipali in S. Lorenzo, il nostro compagno Cicotti, parlerà pubblicamente agli operai napoletani, sul significato della costituzione in Napoli dei collegi dei probi-viri.

Tutte le associazioni operaie sono invitate a intervenire possibilmente col vessillo sociale. In caso di cattivo tempo, il comizio sarà rimandato a Domenica 24.

### Sciopero dei Tagliamonti

Perdura ancora con la massima calma, lo sciopero dei tagliamonti, i quali animati da un eccellente spirito di solidarietà, resistono alle imposizioni padronali, sfidando tutte le conseguenze, di una forzata disoccupazione. Essi hanno bisogno però dell'aiuto dei compagni, i quali possono inviare i loro soccorsi alla Segreteria della Borsa del Lavoro.

- Diamo un primo elenco dei contributi.
- P. S. I. Sez. Napoletana . . . . . L. 10.—
  - Spazzini . . . . . » 5.—
  - Marinai. — Panto franco . . . . . » 11,20
  - Federazione Edilizia . . . . . » 50,—

Totale L. 76,20

### Federazione dei lavoratori del Libro

La sezione di Napoli della Federazione dei lavoratori del Libro per la introduzione ed osservanza della tariffa nominò come annunciammo, un comitato regionale di propaganda. Il comitato con lodevole zelo va riscuotendo continue adesioni.

Così sono venute le adesioni dall'associazione tipografica di Potenza e di Melfi. Anzi è probabile che l'associazione tipografica di Potenza, dato il numero degli aderenti si costituisca come una sezione autonoma della federazione.

Il lodevole risveglio della classe tipografica, anche nel mezzo giorno, valga di esempio a quelle altre classi operaie che rimangono ancora disorganizzate con manifesto danno dei loro effettivi interessi.

### Infortunii nel lavoro

Gli operai Luciano Gaetano, legatore della Ditta Richter e compagni, e De Waure Achille, compositore presso la Ditta Pagnotta, hanno nello esercizio del lavoro incontrato la sventura di restare entrambi malconci alle mani.

Noi rivelammo nel numero scorso come funzione in Italia l'istituto dell'assicurazione sugli infortunii del lavoro: ma purtroppo vigileremo perchè sia resa giustizia ai due operai.

Intanto ad essi vada il nostro saluto, in questo doloroso episodio della loro nobile vita di lavoro, ah quanto poco remunerata!

### L'associazione dei Pittori

Questa associazione avea raccolto nel suo seno gli intraprenditori, i quali cost ostacolavano le deliberazioni ispirate agli interessi degli operai.

Perciò tutto il sano elemento operaio ha ora costituito una nuova associazione, la quale ha aderito, subito alla Bersa del Lavoro. Gli operai pittori sono pregati di affrettarsi ad iscriversi, rompendo così l'equivoco, che fin qui ha confusi gli interessi degli operai con quelli dei padroni.

### Fra i Sartì

L'associazione di miglioramento fra i lavoratori Sartì, riunita alla Borsa il 17 corrente, approvò lo Statuto Sociale. Il 19, alle ore sei si eleggeranno le cariche.

S'invitano i sartì non ancora iscritti a farlo subito, essendo aperta la iscrizione sino al 28.

### Fra i Fonditori

I fonditori di ferro e bronzo già riuniti in numero di 300 in speciale sezione della Borsa del Lavoro, invitano il resto della classe e non far porre indugi, essendo prossimo il momento d'iscrizione.

### Segretariato del popolo

(Corso Garibaldi Vecchio, 338)

Le agenzie di pegni continuano a fare il loro comodo per la semplice ragione che le autorità di P. S. non hanno alcuna intenzione di agire energicamente come si conviene a quistioni di simil genere.

Ieri proprio un'agenzia a Piazza Carlo III n. 25 si è rifiutata di consegnare un pegno perchè pretendeva l'interesse del 2 0/0 mentre, come già abbiamo scritto infinite volte, il regolamento stabilisce l'uno per cento sugli oggetti preziosi, e la sotto-briccatà che è a pochi passi dell'agenzia ha risposto al ricorrente che non possedendo il regolamento, non era in grado di provvedere.

Si vuol dunque far veramente consolidare la voce che un noto avvocato, interessato dagli esercenti, abbia ottenuto il suo scopo presso l'autorità superiore?

Somma precedente L. 1173,10  
Ricciardi C. 0,50 - E. C. Longobardi 0,50 - Russo D. 1,00 - Vita E. 0,30 - On. Fortunato L. 10,00 - Guerriero F. 0,10 - Gilberti P. e G. 4,00 - Antiero 0,50 - N. N. 10,00 - Pignatola 4,00 - Vaccaro 0,20 - N. 1,00 - N. 0,60 - De Santis M. 0,50 - Carboni O. 0,25 - Gigante Giovanni 0,25.  
Totale L. 1206,85

### NOSTRE CORRISPONDENZE

PORTICI.—(Parì) Oggi la cricca gavazza e ne ha ben donde: una sentenza di Tribunale li fa andare in solluocchero. Infatti nella causa Cozzolino-Viglia questo è stato condannato dietro richiesta del P. M., accordandogli il beneficio della provocatione — pur non avendo raggiunto la prova. Per ora nessuna parola su questa sentenza, aspettiamo i considerandi della sentenza che dovranno distruggere la luminosa prova portata in udienza — dal Cutuli, dal Cozzolino stesso, e dal capitano Santo — e compito più difficile — giustificare, come si fa ad ammettere la provocatione e a negare la buona fede dell'imputato. La difesa rappresentata da Brangi, Mastelloni, Mercurio rivelò queste contraddizioni del P. M. ma inutilmente. Il P. M. tacque e il tribunale gli diede ragione.

Chi ha pagate le spese del processo è stato il giornale Vesuvio, contro il quale nemmeno il feroce P. M. potrebbe far a meno di dire poche parole. Gavazzi la cricca: non ancora il giudizio è terminato.

### Piccola Posta

NAPOLI.—(Deputato Errico De Marinis) — Al tempo delle elezioni mandammo 400 copie del giornale a Salerno per vostro conto. Vi abbiamo da allora scritto più volte senza ottenere risposta. Vi preghiamo di mettervi in regola. Saluti ed aspettiamo.

NAPOLI.—(E. C.) — Ma che ambizioni! Non sapete che se non si è iscritti da due anni non si possono occupare cariche pubbliche.

POTENZA.—(Fratello) — Ce ne occuperemo. Grazie.

SALA.—(A. G. C.) — Abbiamo impostata la lettera. Esamineremo la questione.

GIUSEPPE SERENA — Gerente responsabile

### La Ditta F.lli Calise fu Ferdinando

vende i migliori vini da pasto di Forio d'Ischia (produzione propria) a L. 16 e 18 il barile (litri 44). Unico ed antico deposito in Napoli, Via Duomo 61 Palazzo Guida.

### Domenica prossima uscirà

### La Lettura del Popolo

Rivista scientifica, letteraria, artistica  
Collaboratori i nostri più valenti compagni.  
Abbonamento annuo . . . L. 3,00  
» semestrale . . . » 1,75  
Un numero . . . . . » 0,05

Uscirà tutte le Domeniche  
Redazione ed Ammin. Via Portamedina alla Pignasecca n. 40.

Brillantissima pubblicazione di Goliardo, illustrata da Ratalanga, trovassini vendita in tutta Italia presso i principali giornali e librai. Prezzo:  
Centesimi 30  
franco ovunque  
Sconto ai rivenditori 30 per cento  
Per richieste inviare all'Amministrazione del giornale l'Asino.  
Roma-Via delle Fresse.  
N. 4 - Roma  
in Napoli si vende presso Nicola di Napoli, Via S. Giuseppe e presso tutti i giornali.



Stab. Tipo-Stereotipo F. Di Gennaro e A. Morano S. Sebastiano 47.